

di vita e ognuno di loro è in contatto con altri sacerdoti amici.

La cosa però più interessante può essere il fatto che negli anni Settanta, col risveglio delle vocazioni in America Latina, molti vescovi, volendo impostare la formazione del clero sulla comunione, hanno scelto per questo lavoro dei sacerdoti che avevano già una certa esperienza in questo campo e tanti preti, che erano passati nei nostri corsi di formazione, si sono trovati a dover dirigere i seminari. Quando uno di questi rettori ha presentato la sua esperienza ad un convegno di superiori di tutta l'America Latina, ha dovuto accettare di far parte del gruppo direttivo per portare in tutto quel continente questa linea formativa considerata in sintonia con i documenti di Medellin e Puebla e con le esigenze di questa giovane chiesa.

In questo nostro umile contributo a servizio

della Chiesa in un settore vitale come quello del clero, molti vescovi ci hanno sempre largamente incoraggiati.

L'allora presidente della Conferenza Episcopale, Mons. Ivo Lorscheider, ci spronava dicendo: « Portate avanti questo vostro lavoro: è il meglio che si possa fare a favore del clero. Tutte le porte vi sono aperte e questo ve lo dico anche come presidente della Conferenza ».

Ascoltando queste parole c'era da arrossire e da tremare, ma ci confortava il pensiero che nostro compito era di trasmettere questo dono, affinché tanti altri avessero la possibilità di farlo fruttificare meglio di noi.

Lasciando quattro anni fa questa terra, portavo in mano una valigia con i soli effetti personali e in cuore una grande gioia, la gioia di aver contemplato lo Spirito di Dio che con i suoi carismi « rinnova tutte le cose ».

**Enrico Pepe**